

# Decimazione dei professionisti

*Due liberi professionisti su dieci sono già a rischio di espulsione dal mercato a causa dell'emergenza Covid-19. Le Casse progettano il welfare delle catastrofi*

Due liberi professionisti su 10 «a rischio espulsione dal mercato», perché prima che l'emergenza Covid-19 «congelasse» il Paese già si muovevano su un terreno produttivo «fragile», come attestato dai «500 mila iscritti alle Casse private» che hanno chiesto (e ottenuto) il «bonus» statale da 600 euro per la mensilità di marzo. Si profila una «nuova previdenza» che includa forme di «welfare delle catastrofi».

*D'Alessio a pag. 34*

*L'allarme lanciato da Marina Calderone (Cup). Dalle Casse il «welfare delle catastrofi»*

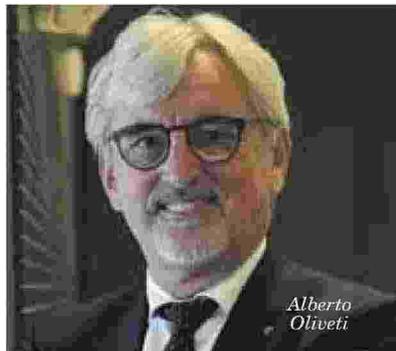
## A rischio 2 professionisti su 10 Verso l'espulsione dal mercato a causa del Covid-19

DI SIMONA D'ALESSIO

**D**ue liberi professionisti su 10 «a rischio espulsione dal mercato», perché prima che l'emergenza Covid-19 «congelasse» il Paese già si muovevano su un terreno produttivo «fragile», come attestato dai «500 mila iscritti alle Casse private» che hanno chiesto (e ottenuto) il «bonus» statale da 600 euro per la mensilità di marzo. E, pertanto, per il comparto dei lavoratori indipendenti si profila una «nuova previdenza» che, al di là dell'erogazione della pensione a fine carriera, includa forme di «welfare delle catastrofi», interventi, cioè, d'ampio respiro e strategici, che gli Enti stanno implementando da settimane, con l'intento di supportare l'attività e il reddito del vasto bacino di soggetti alle prese con le conseguenze della pandemia. È un «campanello d'allarme» quello della mole di persone che hanno presentato istanza per incassare l'indennizzo istituito col



Marina Calderone



Alberto Oliveti

decreto «Cura Italia» (legge 27/2020): ne è convinta la presidente del Cup (Comitato unitario delle professioni) Marina Calderone che, intervenuta ieri al «webinar» promosso dall'Adept (l'Associazione delle professioni tecniche) Armando Zambrano, che riunisce 20 Enti), ha sostenuto che, considerato che sui quasi 1,6 milioni di associati alle Casse circa un milione esercita la libera professione, la platea di chi ha avuto accesso ai 600 euro «è

quasi pari al 50% degli associati», che hanno depositato l'istanza su proventi lavorativi riconducibili all'anno d'imposta 2018 (entrate inferiori ai 35 mila euro, oppure dai 35 mila ai 50 mila euro, dimostrando, però, un calo di almeno il 33% del reddito del primo trimestre 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, ndr).

La fotografia, perciò, è quella di una fetta di esponenti di diverse categorie, «pari al

20%» (ma il dato, ha scandito, «può esser sottostimato») che versava in condizioni di «proletarizzazione» nella fase antecedente l'avvento del Coronavirus, eppure, s'è inserito il vertice della Rpt (Rete delle professioni tecniche) Armando Zambrano, tornano a galla «vecchi pregiudizi», secondo i quali «saremmo una casta», quando, invece, come rammentato dal senior advisor dell'Adept Francesco Verbaro, «gli under40 guadagnano

1/3 dei loro colleghi ultracinquantenni» e un professionista trentino mediamente dichiara circa 54 mila euro annui, quota che va a meno di 20 mila in Calabria. La rivitalizzazione del settore, per il numero uno dei commercialisti Massimo Miani, passa (pure) attraverso la concessione di «incentivi alle aggregazioni» e in un miglior uso della tecnologia.

Nel frattempo, mentre gli Ordini si preparano a sedersi al tavolo degli Stati generali dell'Economia governativa (si veda ItaliaOggi del 5 giugno 2020), Oliveti ha battuto sul tasto della fiscalità «predatoria» dello Stato ai danni delle Casse (su cui grava la tassazione del 26% sui rendimenti finanziari). E la vicepresidente dell'Adept Tiziana Stallone ha citato le risorse dei fondi europei: in Campania, ha detto, «i professionisti hanno beneficiato del «bonus» da 1.000 euro». Ma c'è molto da fare, affinché le regioni non si agiscano «a macchia di leopardo».

—© Riproduzione riservata—